domus

Direzione Arch. Gio Ponti
Redazione Arch. Mario Tedeschi
Dr. Lisa Ponti

226 *Volume primo 1948*

Sul piano del lavoro	IX	Gio Ponti
Consigli per la casa, nei suoi termini economici più realistici e attuali	1	M. T.
Arredamento uguale costume	4	Arredamento dell'arch. Paolo A. Chessa
Quattro ambienti in uno	6	Arredamento dell'arch. Mario Tedeschi
Concorso per una sedia e una poltrona in serie	8	
Concorso Cheti per disegni di stoffe		
Concorso Domus-Fiera-L'Europeo per mobili		
Tre architetture in montagna	9	Costruzioni e progetti dell'architetto Carlo Mollino
Fabbrica Olivetti a Ivrea	22	Arch.tti Figini e Pollini
Picasso convertirà alla ceramica	24	P.
Ceramiche, stoffe e metalli	25	Afro, Bordoni, Broggini, Consagra, De Pisis, Fabbri, Fancello, Fontana, Guttuso, Leoncillo, Manzù, Marino, Melotti, Mirko, Sassu
Sede dell'Handicraft a New York	33	Arredamento dell'arch. Gustavo Pulitzer
Patio all'italiana per la California	34	Arredamento dell'arch. Fabrizio Clerici
Ceramiche	37	Guido Gambone, Andrea Parini, Luigi Zortea
Smalti e stoffe	38	Paolo De Poli e « Colore »
Fazzini: Due sculture e la posizione del pubblico	39	Riccardo Ricas
L'ultima statua di Arturo Martini	40	Lisa Ponti
Laura	41	dipinto di Aligi Sassu
Paesaggio	42	dipinto di Ottone Rosai
Omaggio a Van Gogh	43	dipinto di Gianni Vagnetti
Figura	44	dipinto di Felice Casorati
Dimore quanto più piccole tanto più preziose	45	Casa G. a Milano
Questi ambienti sono effimeri?	46	Arredamento degli arch. Alemano, Beretta e Gentili
Prima si mosse l'uomo...	49	Mobili dell'arch. Carlo De Carli
L'abitazione di un collezionista	52	Arredamento dell'arch. Melchiorre Bega
Conservate tutto, collezionate tutto	54	La casa di Piero Fornasetti
Dimostrazione di qualità del lavoro italiano	56	Arch. Enrico Freyrie
La casa ingegnosa	58	Mobili
Dedicato agli americani	60	Mobili e oggetti
Arredamento su un colore	62	Interni
Il sostegno a X	64	Mobili
Particolari ed arredamenti	66	Disegni di Umberto Andi, Arrigo Arrighetti, Vincenza Espositi, Gianni Pellini, Giovanni Ruga, Ada Sassi
Edizioni d'arte	68	Toulouse-Lautrec edito dall'Obelisco
Galleria	69	Opere di Duilio Barnabè, Aldo Borgonzoni, Venanzio Crocetti, Romeo Daneo, Piero Gauli, Bernardo Pasotti, Fulvio Pendini, Rosina Viva
Huxley non si è fermato	70	Piero Gadda Conti
Incontro con Cocteau	71	Giovanni Comisso
Notiziario di arti e lettere	72	E. B.
La discoteca di casa	72	Emilio Radius
Le porte di vetro	73	
La casa meccanica	74	Laura Beretta Mazzucchetti
Mobili ad elementi modulari	76	Arch. Carlo Perogalli
Stoviglie ed apparecchi di vetro	77	
Idee dalle riviste	78	
Lampade	80	
I servizi di Domus	83	Notiziari ed indirizzari

In copertina Una parete della Mostra di Fede Cheti: stoffe d'arredamento e terracotta di Melotti

La rivista Domus è di proprietà dell'Editoriale Domus, presidente dott. Gianni Mazzocchi Bastoni. Direzione e redazione Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4/Ufficio pubblicità Milano, via Monte di Pietà 15, telefoni 87741-2-3-4; 89542-3.
Nel 1948 è prevista la pubblicazione di 6 volumi bimestrali - Prezzo per copia L. 500 - Abbonamento per 6 numeri L. 3000 (estero L. 6000).

Sul piano del lavoro

Intendimento della nostra rivista è la documentazione più diffusa sulle attività artistiche concernenti la vita e la casa (arte, architettura, arredamento, artigianato) presentando tutte queste attività nei loro valori e significati creativi sul *piano del lavoro*, la realtà che conta.

Nelle attuali condizioni dell'Europa, la produzione d'arte, oggi, è rimasta alla Francia e all'Italia quali sole grandi ed effettive protagoniste per quantità e per qualità di lavoro, e possibilità di espansione: s'aggiungono Svizzera, Svezia, Finlandia, Austria, Danimarca, esempi di qualità eccellente, ma con un importo minore per quantità ed espansione.

Spariti con la Germania un artigianato ed una produzione d'arte (che estendiamo sino alla editoria) potenti ed organizzatissimi, l'Italia, cioè il « lavoro » degli italiani, si trova così oggi di colpo in una posizione eminente di fronte ad un mercato mondiale che richiede le sue cose con simpatia e con attesa, in una possibilità di opere che va dalla produzione utilitaria a quella di eccezionale qualità. Ciò che è particolarmente detto per la produzione d'arte industriale ed artigiana, e per l'editoria d'arte, lo si può dire però anche delle arti pure e dell'architettura: l'Italia, oggi, sta ricostruendo più di ogni paese, ed il fervore, il valore e, diciamolo pure, la « vocazione » dei suoi architetti, dei suoi artisti e dei suoi tecnici, sono vivissimi e degni di essere presenti ed impiegati in tutto il mondo, che ha da risorgere.

La fine della guerra deve aprire dunque le porte al lavoro italiano, anche e specialmente in questi settori. Tutto quanto è rappresentato in questa rivista, ha da essere considerato dai lettori italiani e stranieri, *sul piano del lavoro*: vogliamo cioè che tutte le attività d'arte pura, tutte le produzioni d'arte e per la casa vi siano considerate oltrechè da un punto di vista critico, anche da quello del lavoro, cioè nella presentazione di opere e di capacità produttive che sono mezzi di vita, di prestigio e di valore per il Paese, espressione e ritratto delle sue vitali capacità. Le arti, per l'Italia, rappresentano un campo di attività vastissimo, di prestigio essenziale e capacissimo di primato; sono le nostre attività più fortunate.

Ponendo poi l'arte stessa, produzione di valore e di qualità sul piano del lavoro, noi non vogliamo fare della demagogia, ma facciamo una constatazione della realtà attuale. E ponendo il lavoro sul piano dell'arte, facciamo anche della « poetica ». Il lavoro non è infatti soltanto fatica e sudore per vivere, non è soltanto uno scotto da pagare alla società, non è soltanto il problema vitale della produzione, nè soltanto il meccanismo degli scambi, nè soltanto il simbolo di una eguaglianza sociale: esso, il lavoro dell'uomo, è la condizione della sua meravigliosa attività creativa e si identifica con essa. Il lavoro è un fatto meraviglioso.

Se del lavoro così inteso facciamo simbolo della nostra sorte, della nostra civiltà, non è questo anche il riconoscimento più straordinario, più « artista » che possiamo fare dell'Uomo? *GIO PONTI*